



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 282

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 15 aprile 2010

I N D I C E**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	7
12 ^a - Igiene e sanità	»	19

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	24
Per la sicurezza della Repubblica	»	26

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag.	28
---	------	----

Sottocommissioni permanenti

14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	Pag.	31
--	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 15 aprile 2010

147^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI***indi del Vice Presidente***CENTARO***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.**La seduta inizia alle ore 8,35.**IN SEDE REFERENTE*

(1611) Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, approvato dalla Camera dei deputati

(212) COSSIGA. – *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

(547) COSTA. – *Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni*

(781) DELLA MONICA ed altri. – *Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine*

(932) CASSON ed altri. – *Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine*

– e voti regionali nn. 20 e 21 e petizione n. 848 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) illustra il complesso degli emendamenti presentati ai commi 9 e 10 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1611. Con riguardo al comma 9 del provvedimento, osserva come sia opportuno ricomprendere fra i delitti per i quali può essere consentito l'espletamento di operazioni captative anche il reato di cui all'articolo 612-*bis*, recente-

mente introdotto nell'ordinamento. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sul comma 2 dell'articolo 266, così come riscritto dal comma 9 del disegno di legge, si sofferma sul comma 10 del provvedimento. Al riguardo, esprime perplessità per la formula secondo la quale le intercettazioni possono essere autorizzate solo a fronte di evidenti indizi di colpevolezza. Le limitazioni soggettive in questione, poi, possono condurre a risultati del tutto paradossali, quali nel caso in cui, ad esempio, sia captata una conversazione nella quale la persona la cui utenza è sotto controllo preannuncia all'interlocutore che istruzioni sulla consumazione di un reato saranno comunicate sull'utenza di un soggetto terzo che però è estraneo alle indagini e la cui utenza non potrà quindi essere messa sotto controllo. Dopo aver svolto taluni rilievi sulla questione relativa alle proroghe delle operazioni di intercettazione, affronta brevemente la questione relativa alle intercettazioni nei procedimenti contro ignoti. Al riguardo, osserva come la richiesta del preventivo assenso della persona offesa rischia di esporre la vittima stessa del reato al rischio di possibili ritorsioni. La norma appare poi oltremodo paradossale se si considera il caso in cui la persona offesa sia defunta.

Affronta quindi la questione relativa al deposito e all'acquisizione dei verbali e delle registrazioni, soffermandosi in particolare sull'emendamento 1.92.

Svolge poi considerazioni critiche sul comma 16, nella parte in cui prevede che i risultati delle intercettazioni non possano essere utilizzati qualora nell'udienza preliminare o nel dibattimento il fatto risulti diversamente qualificato.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) illustra dapprima il complesso degli emendamenti, di cui è primo firmatario, relativi al comma 10 dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1611. Con riguardo al comma 10, osserva come lo spostamento della competenza in materia di autorizzazione delle intercettazioni in capo al tribunale distrettuale in composizione collegiale non possa essere ritenuta condivisibile, in quanto rischia di determinare non solo un aggravamento dell'efficienza e della funzionalità dei tribunali distrettuali, ma anche un rallentamento, in ragione della collegialità, dei tempi delle attività investigative. A tali inconvenienti, cui si aggiungono i profili di carattere finanziario e i rischi di violazioni della segretezza, mirano a porre rimedio gli emendamenti 1.104, 1.111 e 1.112. Si sofferma poi sugli emendamenti volti ad incidere sui presupposti per le attività di captazione ovvero sulla sussistenza di evidenti indizi di colpevolezza. Pur considerando in linea di principio condivisibili le finalità delle norme del provvedimento volte ad ovviare agli abusi legati alle operazioni di captazione ed in particolare ai fenomeni delle cosiddette intercettazioni a strascico, ritiene eccessivo richiedere la sussistenza di evidenti indizi, ciò in quanto si finirebbe per richiedere l'intercettazione di fatti già supportati da piene prove. Per quel che concerne il requisito della colpevolezza ritiene che tale previsione possa trovare giustificazione nella necessità di assicurare una soggettivizzazione del fatto di reato. Su tali que-

stioni, fa presente l'oratore interviene esplicitamente l'emendamento 1.118. Si sofferma poi sull'emendamento 1.133, con il quale si impone al pubblico ministero l'obbligo di curare che la trasmissione e la restituzione dei fascicoli relativi alle intercettazioni avvengano con modalità e mezzi tali da assicurare la rigorosa custodia e l'assoluta segretezza. Dopo avere illustrato brevemente l'emendamento 1.150 si sofferma sull'emendamento 1.211, il quale prevede che i risultati delle intercettazioni possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali le intercettazioni sono state disposte nei casi in cui risultino indispensabili anche per l'accertamento di tutti quei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza. Dà poi conto dell'emendamento 1.257 il quale prevede un aumento di pena nei casi in cui l'indebita rivelazione o l'agevolazione della conoscenza avvengano nei confronti dei mezzi di informazione o di soggetti operanti nell'ambito professionale dell'informazione. Strettamente collegato a tale proposta è l'emendamento 1.276, con il quale si prevedono pene detentive e pecuniarie nei casi di rivelazione di fatti desunti dalle intercettazioni, del tutto estranei all'oggetto del procedimento penale per il quale le operazioni captative sono state effettuate. Conclude illustrando l'emendamento 1.282, il quale prevede un inasprimento delle sanzioni previste nei casi di omesso controllo in relazione alle operazioni di intercettazione.

Il senatore CASSON (*PD*), nell'illustrare gli emendamenti relativi ai commi 26 e seguenti, osserva come con essi si intenda assicurare, da un lato, un giusto temperamento tra le esigenze di tutela del diritto all'informazione di cui all'articolo 21 della Costituzione e del rispetto del diritto alla riservatezza e, dall'altro, adeguate forme di sanzione anche disciplinare per i responsabili delle indebite fughe di notizie.

Si sofferma in primo luogo sugli emendamenti 1.277, 1.278 e 1.279, i quali, anche in linea con i principi sanciti in recenti arresti della Corte europea dei diritti dell'uomo, prevedono la non punibilità o comunque la sussistenza di una circostanza attenuante nei casi in cui la notizia rivelata presenti eccezionale rilevanza sociale e la rivelazione sia stata commessa nell'esercizio del diritto di informazione. Con riguardo a tale questione fa presente peraltro che l'emendamento 1.311 del presidente emerito Cossiga prevede quale condizione di procedibilità per il reato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale la previa sentenza definitiva di condanna degli autori del delitto di rivelazione illecita di segreti inerenti ad un procedimento penale.

Si sofferma poi sugli emendamenti 1.309 e 1.310, con i quali si intendono introdurre misure volte ad assicurare una maggiore responsabilizzazione dei magistrati al fine di evitare illegittime fughe di notizie.

L'emendamento 1.308 prevede invece precise competenze in capo al Garante per la tutela dei dati personali in materia di diffusione o comunicazione di fatti relativi ad intercettazioni.

Si sofferma poi sull'emendamento 1.287, il quale riconosce al soggetto che prima della definizione del giudizio viene indicato a mezzo

stampa come autore di un fatto previsto dalla legge come reato, la possibilità di ricorrere alla procedura d'urgenza di cui all'articolo 700 del codice di procedura civile, al fine di far cessare la violazione del diritto al rispetto della presunzione di innocenza. Illustra infine l'emendamento 1.289, il quale interviene in materia di risposte e rettifiche.

Il senatore VITA (*PD*), nell'illustrare brevemente l'emendamento 1.290, osserva come non appaia accettabile una equiparazione *tout court* della rete con i mezzi di comunicazione tradizionali.

Il presidente BERSELLI dichiara conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti e avverte che il seguito dell'esame congiunto è rinviato alla seduta pomeridiana di martedì 20 aprile delle ore 15. Ricorda peraltro che alle ore 14,30 è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 15 aprile 2010

174^a Seduta*Presidenza del Presidente***GRILLO**

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale. Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stati; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) Marco FILIPPI ed altri. – *Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) CUTRUFO. – *Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) PORETTI e PERDUCA. – *Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) GARRAFFA. – *Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) CICOLANI. – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) BELISARIO ed altri. – *Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*

(669) DIVINA. – *Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) *DIVINA*. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente

(951) *LANNUTTI ed altri*. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità

(1127) *CUTRUFO*. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale

(1242) *COSTA*. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri*. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol

(1482) *SARO ed altri*. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO* – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato

(1601) *ZANETTA ed altri*. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici

(1667) *MUSSO*. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione

(1692) *PINZGER*. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale

(1716) *BUBBICO ed altri*. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale

(1732) *COMINCIOLI ed altri*. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli

(1778) *FLERES e ALICATA*. – Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore

(1783) *DE LILLO ed altri*. – Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale

(1916) *SANCIU*. – Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

La Commissione procede ad esaminare gli emendamenti all'articolo 20, nonché gli emendamenti finalizzati ad aggiungere disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere favorevole sugli emendamenti 20.2, 20.4, 20.9, 20.12, 20.01. Esprime invece parere contrario sui restanti emendamenti.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) si riserva di riformulare l'emendamento 20.2.

Il senatore GALLO (*PdL*) si riserva di riformulare l'emendamento 20.3.

L'emendamento 20.1 risulta assorbito o precluso, per effetto dell'approvazione, nella seduta notturna di ieri, dell'emendamento 19.0.2 (Testo 2).

Gli emendamenti 20.2 e 20.3 vengono accantonati.

I componenti della Commissione presenti alla seduta aggiungono la propria firma all'emendamento 20.4, che viene posto in votazione ed approvato all'unanimità.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 20.5.

Con separate votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 20.6 e 20.8.

In merito all'emendamento 20.9, finalizzato ad introdurre l'obbligo per i ciclisti che circolano al di fuori dei centri abitati durante le ore notturne di indossare il giubbotto ad alta visibilità, il sottosegretario GIACHINO esprime il parere contrario del Governo, osservando che sarebbe preferibile attenersi al testo licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati, ove si prevede tale obbligo anche all'interno dei centri abitati.

Il senatore MUSSO (*PdL*), nel concordare con l'esigenza di aumentare il livello di sicurezza a tutela dei ciclisti, rileva altresì l'inopportunità di accrescere il numero dei divieti, specie quando questi appaiono economicamente onerosi.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritira l'emendamento 20.12, riformulando contestualmente l'emendamento 20.9 in un (Testo 2), che dispone l'obbligo generalizzato per i ciclisti di indossare un casco protettivo.

L'emendamento 20.9 (Testo 2) allegato al resoconto di seduta, viene posto in votazione ed approvato.

Previa dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Marco FILIPPI (*PD*), con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 20.10 e 20.11.

I componenti della Commissione presenti alla seduta aggiungono la propria firma all'emendamento 20.0.1, che viene approvato all'unanimità.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 20.0.2, a prima firma del senatore DE TONI (*IdV*), volto ad introdurre il divieto per il conducente di fumare durante la marcia del veicolo.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene singolare il parere contrario formulato dal Relatore sul suddetto emendamento, considerato che fumare durante la guida di un veicolo è molto più pericoloso che tenere condotte vietate dalla normativa vigente, come l'utilizzo di telefoni cellulari senza il dispositivo in viva voce. Pertanto, introdurre il divieto di fumo per il conducente appare coerente con l'impianto generale del disegno di legge n. 1720 teso ad incrementare gli *standard* di sicurezza.

Il senatore DE TONI (*IdV*) reputa di grande importanza la riflessione formulata dalla senatrice Donaggio, auspicando che la Commissione, con un atto di coraggio, stabilisca per via normativa il principio in base al quale è pericoloso fumare alla guida di un veicolo.

Il sottosegretario GIACHINO si rimette sul punto alla valutazione della Commissione.

Il senatore GALLO (*PdL*) sottolinea il dovere per lo Stato di tutelare il cittadino, anche qualora questi sia intenzionato a porre in essere una condotta autolesionista: va infatti rilevato il danno che chi fuma all'interno dell'abitacolo arreca innanzi tutto a se stesso, oltre che alle altre persone. Reputa quindi corretto introdurre il divieto di fumo per i conducenti degli autoveicoli.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) condivide l'emendamento 20.0.2 del senatore De Toni a cui aggiunge la propria firma, sottolineando l'importanza della questione affrontata.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) esprime la propria contrarietà sull'emendamento 20.0.2, rilevando che l'abitacolo della propria vettura rappresenta uno spazio privato; eventualmente, andrebbe fatto rispettare il divieto di fumo vigente all'interno dei taxi e, più in generale, di automobili adibite al servizio di trasporto pubblico.

Peraltro, in considerazione della difficoltà per le forze dell'ordine di verificare l'osservanza del divieto, si rischia di produrre una mera «norma manifesto».

Il senatore MENARDI (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 20.0.2, sottolineando che fumare durante la guida rappresenta una condotta molto più pericolosa rispetto all'utilizzo dei telefoni cellulari. Ol-

tre tutto, diversamente dal fumare una sigaretta, la telefonata può essere dovuta a motivi urgenti.

Il senatore MURA (*LNP*) evidenzia la necessità di individuare un equo bilanciamento tra le esigenze sottese alla sicurezza stradale e quelle volte ad evitare ulteriori limitazioni della libertà personale.

Il senatore MUSSO (*PdL*) rileva che un conto è la questione della sicurezza e altro è quello connesso alla tutela della salute. Nell'associarsi alle considerazioni formulate dal senatore Menardi, ritiene che il legislatore debba affrontare la questione del divieto di fumo per i conducenti nell'ottica di incrementare i livelli di sicurezza.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) si dichiara personalmente d'accordo con l'emendamento a prima firma del collega De Toni, ricordando di essere stato il primo a farsi promotore di un'analogia iniziativa, già nella scorsa legislatura. Evidenzia, altresì, come l'abitacolo dell'autovettura, nel momento in cui questa è in circolazione sulle strade, non possa più considerarsi uno spazio privato, dal momento che l'autoveicolo in movimento impatta sulla sicurezza della mobilità. Tuttavia, alla luce anche di apposite riunioni tenute dal Gruppo parlamentare della Lega Nord, si è giunti alla conclusione che i tempi all'interno della società non siano ancora maturi per accogliere un simile divieto. Pertanto, dichiara fin d'ora che il proprio Gruppo si asterrà in sede di votazione dell'emendamento 20.0.2.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ricorda che, anche quando si discuteva di introdurre l'obbligo delle cinture di sicurezza, da più parti si sosteneva che i tempi non fossero ancora maturi; nonostante tali obiezioni, l'obbligo di indossare le cinture è stato introdotto e rappresenta oggi un gesto automatico per chi sale su un'automobile.

Peraltro, il legislatore ha tra i suoi compiti anche quello di porre un limite alle cattive abitudini.

Da ultimo, ribadisce che l'introduzione del divieto di fumo risponde ad un'esigenza di sicurezza e non, in questa sede, di tutela della salute, per cui andrebbe espunta dall'emendamento la previsione del raddoppio della sanzione in caso di presenza di un minore a bordo del veicolo, giacché tale inasprimento dovrebbe altrimenti estendersi ad una pluralità di fattispecie, come nel caso di presenza di donne in gravidanza.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) richiama l'attenzione dei colleghi del proprio Gruppo sul fatto che un movimento politico denominato Popolo della Libertà dovrebbe essere molto cauto nell'introduzione di nuovi divieti. Peraltro, essendo difficile nella pratica individuare chi fuma durante la guida della propria autovettura, si rischia di approvare una mera «norma manifesto» priva di effettiva cogenza giuridica. Dichiarò, pertanto, il proprio voto contrario sull'emendamento 20.0.2.

Il senatore FISTAROL (*PD*), assodata l'estrema pericolosità di fumare durante la guida, ritiene profondamente contraddittorio non recepire l'emendamento in esame all'interno di un disegno di legge volto a rafforzare il livello della sicurezza stradale. Altresì, non può considerarsi spazio privato l'abitacolo di un'autovettura che circola sulle strade, dal momento che essa interagisce con le altre automobili e rappresenta una potenziale fonte di pericolo. Sussiste effettivamente il rischio di produrre una «norma manifesto»; tuttavia, è altrettanto indubbia l'esigenza di sanzionare coloro che fumano durante la guida della propria auto.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), conferma il proprio parere contrario sull'emendamento 20.0.2, associandosi alle considerazioni formulate dal collega Bornacin. Si rischia, infatti, di degenerare nell'elencazione di tutta una serie di condotte vietate durante la guida, quando invece è ovvio, oltre che prescritto dalla normativa vigente, che il guidatore non debba distrarsi durante la conduzione del veicolo. Va altresì ricordato che il divieto di utilizzare telefoni cellulari è stato previsto per via legislativa, in considerazione della novità rappresentata da tale strumento e della sua capillare diffusione nella società.

Si rischia, inoltre, di appiattare l'intero lavoro della Commissione su tale divieto, che attirerebbe l'intera attenzione mediatica, trascurando le altre importanti innovazioni introdotte nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1720.

In ogni caso, va accolto l'invito della senatrice Donaggio di espungere dalla proposta emendativa la parte riguardante l'inasprimento della sanzione in caso di presenza di minorenni a bordo della vettura.

Il senatore DE TONI (*IdV*) ringrazia nuovamente la senatrice Donaggio per le considerazioni espresse ed esprime un apprezzamento per la dichiarazione di voto formulata dal senatore Stiffoni, il quale, attraverso il preannuncio dell'astensione, dimostra di non voler rinnegare una sua iniziale proposta.

Ribadisce pure la necessità che la Commissione, con un atto di coraggio, approvi l'emendamento, sancendo il principio della pericolosità di fumare durante la guida.

Nel sottolineare che questo tema ha suscitato una riflessione autentica ed approfondita all'interno della Commissione, respinge radicalmente la considerazione del senatore Cicolani circa il rischio che gli sforzi intrapresi in questi mesi possano – per effetto di una distorsione mediatica – essere vanificati da un'eventuale approvazione dell'emendamento in esame.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva come non sia emersa dal dibattito una sicura maggioranza né in un senso né nell'altro. Nel ritenere che tale questione, pur nella sua importanza, non rappresenti la principale priorità connessa al disegno di legge in esame, dichiara che, personal-

mente, non parteciperà al voto, rimettendosi alla valutazione della Commissione.

Il presidente GRILLO, dopo aver rilevato la profondità del dibattito svoltosi, manifesta il proprio sincero interesse per la proposta emendativa del senatore De Toni, condividendo altresì il rischio, espresso dal collega Bornacin, che si possa degenerare nella formulazione di una catena seriale di divieti.

Al fine di individuare un metodo procedurale condiviso per affrontare la questione posta dall'emendamento 20.0.2, sospende la seduta, per consultare sul punto i rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 10,35.

Il presidente GRILLO sulla base dei contatti intercorsi con i rappresentanti dei Gruppi, propone di accantonare l'emendamento 20.0.2, che verrà posto in votazione nella prima seduta della prossima settimana.

L'emendamento 20.0.2 viene pertanto accantonato.

L'emendamento 20.0.3, identico al 20.0.4, viene posto in votazione e respinto.

La Commissione passa ad esaminare gli emendamenti all'articolo 21, nonché gli emendamenti finalizzati ad introdurre disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il sottosegretario GIACHINO illustra l'emendamento 21.100, interamente sostitutivo dell'articolo 21, riguardante la durata della guida degli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o di cose e recante, tra l'altro, la rimodulazione delle sanzioni pecuniarie e della decurtazione dei punti per i guidatori professionisti che violano i tempi di riposo giornalieri e settimanali.

La senatrice DONAGGIO (PD) chiede un chiarimento sulla portata dell'emendamento, sottolineando, peraltro, la necessità che i mezzi di trasporto stranieri circolanti in Italia siano muniti di documentazione redatta in lingua italiana, al fine di permettere alla forze dell'ordine di svolgere un effettivo controllo.

Il sottosegretario GIACHINO, dopo aver fornito alcuni chiarimenti sulla portata normativa dell'emendamento, sottolinea che la finalità della proposta consiste nell'inasprire le sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi di riposo settimanali.

La senatrice DONAGGIO (PD) evidenzia come, dall'approvazione dell'emendamento del Governo, deriverebbe una sorta di incentivo a sfo-

rare, fino al tetto del 20 per cento, il limite di riposo giornaliero. In altri termini, verrebbe di fatto legalizzato un aumento dell'orario di lavoro degli autotrasportatori nel caso di violazioni contenute sotto tale limite.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva come l'emendamento del Governo alleggerisca notevolmente le sanzioni amministrative pecuniarie rispetto al provvedimento licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati, in maniera incoerente rispetto all'impianto generale del disegno di legge.

Il presidente GRILLO (*PdL*) concorda con i rilievi del senatore Marco Filippi, essendo evidente che l'apparato delle sanzioni amministrative pecuniarie viene affievolito rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), rimarca come, dalla lettura dell'emendamento, sembra che il Governo voglia dare maggior peso alla decurtazione dei punti piuttosto che alle sanzioni pecuniarie; sarebbe quindi opportuno correggere l'emendamento del Governo, evitando che l'apparato delle sanzioni pecuniarie venga reso più lassista rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) sollecita, a nome del proprio Gruppo, una modifica dell'emendamento governativo.

Il presidente GRILLO, tenuto conto dell'orientamento della Commissione di non affievolire l'intero apparato sanzionatorio (sia per quanto riguarda la decurtazione dei punti sia per quanto riguarda le sanzioni pecuniarie) rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati, propone di accantonare l'emendamento 21.100, dando mandato al Relatore di predisporre le opportune modifiche.

L'emendamento 21.100 viene pertanto accantonato.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritira l'emendamento 21.1.

Il senatore GALLO (*PdL*) ritira l'emendamento 21.3, riformulandolo come subemendamento 21.100/1 pubblicato in allegato al resoconto, riferito all'emendamento 21.100 del Governo.

Il RELATORE formula parere contrario su tutti i restanti emendamenti all'articolo 21.

L'emendamento 21.2 viene posto in votazione e respinto.

Il subemendamento 21.100/1 viene accantonato, come pure viene accantonato l'emendamento 21.0.1.

Successivamente, la Commissione respinge l'emendamento 21.0.2.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti all'articolo 22, nonché degli emendamenti finalizzati ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), esprime parere favorevole sull'emendamento 22.0.2.

Propone, quindi, al senatore Marco Filippi la trasformazione dell'emendamento 22.0.1 in un ordine del giorno.

Il senatore Marco Filippi accoglie l'invito del Relatore e si riserva di trasformare l'emendamento 22.0.1 in un ordine del giorno.

Il parere è contrario sui restati emendamenti.

Il sottosegretario GIACHINO esprime parere conforme a quello del Relatore.

L'emendamento 22.1 viene messo in votazione e quindi respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), l'emendamento 22.2 viene messo in votazione e respinto.

Successivamente, viene respinto l'emendamento 22.3.

L'emendamento 22.0.1 viene accantonato, in vista della trasformazione in ordine del giorno.

I Senatori della Commissione presenti alla seduta aggiungono la propria firma all'emendamento 22.0.2, che viene approvato all'unanimità.

Vengono accantonati gli emendamenti all'articolo 23 e quelli introduttivi di disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 24.

Il sottosegretario GIACHINO esprime parere conforme a quello del Relatore.

Il senatore MUSSO (*PdL*) interviene in merito all'emendamento 24.1, ricordando che esso è finalizzato a ridurre ulteriormente, rispetto al testo licenziato dalla Camera dei deputati, il termine massimo entro il quale notificare i verbali di accertamento delle violazioni al Codice della strada.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), evidenzia come i termini di notificazione siano stati già ridotti dalla Camera dei deputati; pertanto, oc-

corre evitare la fissazione di termini ulteriormente ristretti, tali da non poter essere concretamente rispettati da parte delle amministrazioni procedenti.

Il sottosegretario GIACHINO dà conto della situazione vigente, anche alla luce dei contatti intercorsi con il Ministero dell'interno, paventando il rischio che la fissazione di termini troppo brevi possa impedire all'amministrazione di procedere alle notifiche in tempo utile ad evitare la decadenza.

Il senatore MUSSO (*PdL*) ricorda che i notevoli progressi delle tecnologie informatiche rendono oggi possibile il rispetto di tempi di notifica ristretti

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Musso evidenziando come la fissazione di termini più brevi possa rappresentare uno stimolo per le amministrazioni ad aggiornare le proprie procedure, avvalendosi delle più moderne tecnologie informatiche.

Il presidente GRILLO, nel concordare con il collega Marco Filippi, propone al senatore Musso di riformulare il proprio emendamento in un nuovo testo che fissi i termini ultimi di effettuazione delle notifiche a sessanta e novanta giorni, a seconda delle diverse fattispecie.

Il senatore MUSSO (*PdL*) accoglie la proposta e riformula l'emendamento 24.1 in un (Testo 2) allegato al resoconto di seduta.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), l'emendamento 24.1 (Testo 2) viene posto in votazione ed approvato.

Successivamente, con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 24.2, 24.3, identico al successivo 24.4, e 24.5.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,35.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1720

Art. 20.

20.9 (Testo 2)

GIARETTA, Marco FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA

Al comma 4, sostituire il capoverso 9-bis con il seguente:

«9-bis. Durante la marcia ai conducenti di velocipede è fatto obbligo di indossare e di tenere regolarmente allacciato un casco protettivo conforme alla normativa tecnica europea in materia. Il conducente di velocipede che circola fuori dai centri abitati da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere e il conducente di velocipede che circola nelle gallerie hanno l'obbligo di indossare il giubbotto o le bretelle retroriflettenti ad alta visibilità, di cui al comma 4-ter dell'articolo 162».

Art. 21.

21.100/1

GALLO

All'emendamento 21.100, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 179 del decreto legislativo n. 285 del 1992, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo le parole: "oppure non inserisce il foglio di registrazione" sono inserite le seguenti: "o la scheda";

b) dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. In caso di incidente con danno a persone o cose, il comando dal quale dipende l'agente accertatore segnala il fatto all'autorità competente, che dispone la verifica presso la sede del titolare della licenza o dell'autorizzazione al trasporto o dell'iscrizione all'albo degli autotrasportatori di cose, per l'esame dei dati sui tempi di guida e di riposo relativi all'anno in corso"».

Art. 24.

24.1 (Testo 2)

MUSO

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le seguenti: «entro sessanta giorni».

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «entro il termine di cento giorni dall'accertamento della violazione» con le seguenti: «entro novanta giorni dall'accertamento della violazione».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 15 aprile 2010

161^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Giampiero Ausili Cefaro, professore ordinario di Radioterapia Università Gabriele D'Annunzio di Chieti ed il professor Marco Rosselli Del Turco, presidente della Società Europea degli specialisti al seno (EUSOMA).

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il professor AUSILI CEFARO svolge una relazione in merito alle criticità connesse all'utilizzo della radioterapia nell'ambito del trattamento del tumore alla mammella, con particolare riferimento ai programmi di *screening* e alla realizzazione di apposite *breast unit*. Al riguardo sottolinea l'avvenuto incremento dal punto di vista numerico dei centri specia-

lizzati sul territorio, soprattutto nelle zone del centro-Sud: si registra infatti una fase di progressiva espansione delle strutture dedicate, soprattutto nell'ambito di aree prima interessate da ampi fenomeni di mobilità sanitaria attiva.

In merito all'adeguatezza di tali centri specializzati, nel riservarsi di offrire elementi più dettagliati in una fase successiva, dato che i criteri preposti al controllo di qualità sono attualmente in corso di miglioramento, rileva che si registra comunque un *trend* positivo soprattutto per quanto riguarda l'attuazione dei programmi di *screening* mammografico.

Il professor ROSSELLI DEL TURCO sottolinea in primo luogo l'importanza della prevenzione primaria nelle malattie croniche, poiché l'andamento demografico impone un'attenzione sicuramente maggiore di quella attuale, viste le esigue risorse investite dal Servizio sanitario nazionale nel settore rispetto a quanto destinato alla cura e all'assistenza. Al riguardo, nel rilevare l'esigenza di una maggiore univocità di indirizzi, prospetta l'ipotesi di istituire una sorta di osservatorio nazionale sulla prevenzione finalizzato alla raccolta di dati provenienti dalla ricerca clinica, dall'analisi dei fattori di rischio e dalla farmaco-prevenzione.

In ambito senologico occorre sviluppare il tema dell'incidenza del tumore alla mammella e dei connessi fattori di rischio, poiché a fronte dei rilevanti successi sul piano della diagnosi e del trattamento, molto resta ancora da approfondire sul versante della prevenzione, principalmente attraverso lo *screening* mammografico. In proposito, non è in discussione l'efficacia dello strumento adoperato, nonostante le critiche sui possibili effetti da sovradiagnosi, ma occorre concentrare gli sforzi sulle modalità organizzative dei relativi programmi, specialmente nel Sud Italia, anche favorendo l'attività clinica spontanea e uniformando le condizioni di accesso.

Segnala quindi che è stata avviata una riflessione circa l'esigenza di estendere l'invito fino ai settantaquattro anni nonché di facilitare l'accesso alla diagnosi preventiva da parte delle giovanissime, facendo presente che sulle donne portatrici di problematiche ad alto rischio è preferibile associare anche la risonanza magnetica.

Per quanto concerne percorsi terapeutici, posto che la sopravvivenza dei centri specialistici è maggiore rispetto a strutture che offrono trattamenti non specificamente appropriati, da parte europea è pervenuto l'invito a istituire, presso le strutture ospedaliere, idonee *breast unit*, quali servizi interdisciplinari composti da specialisti dedicati al trattamento e alla cura del tumore alla mammella. Al riguardo, sarebbe auspicabile avviare un Piano nazionale per la realizzazione di strutture specialistiche – senza un conseguente incremento dei costi poiché si potrebbero razionalizzare le esperienze già esistenti – e ricorrere a specifiche misure di certificazione di qualità secondo l'esperienza dell'EUSOMA, nella prospettiva di pervenire alla istituzione, entro il 2011, di una unità certificata per regione.

Si apre il dibattito.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) chiede al professor Ausili di fornire una panoramica degli ultimi anni relativamente al problema del tumore alla mammella e dell'applicazione della radioterapia, con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza. In particolare, sollecita una valutazione scientifica sulla radioterapia intraoperatoria.

Chiede quindi al professor Rosselli alcune delucidazioni in merito allo *screening* per le donne al di sopra dei quaranta anni e per quelle più giovani: si tratta certamente di una fascia di popolazione che va intercettata e, in tal senso, bisognerebbe comprendere come l'adesione spontanea a tali *test* possa essere incentivata, magari attraverso il coinvolgimento del ginecologo, del medico di medicina generale, nonché con la predisposizione di linee-guida che rendano più accessibile questo servizio. In tale ottica, bisognerebbe capire se all'interno dei dati di adesione al *test* nell'ambito dei programmi previsti siano ricompresi anche i dati collegati ad una adesione spontanea da parte delle donne.

Per quanto concerne poi l'istituzione delle *breast unit* – che, sulla base di quanto stabilito dall'Unione Europea, dovrebbero essere attivate entro il 2016 – chiede in che modo possano essere formulate apposite linee-guida, soprattutto per superare gli attuali problemi di certificazione di tali strutture. Potrebbe essere utile sapere se tali difficoltà dipendono da ragioni burocratiche od al fatto che tale certificazione non è elaborata in lingua madre. Dopo aver chiesto ragguagli anche circa l'unica unità che risulta certificata in Italia e sui motivi per cui solo in alcuni Paesi europei sono state certificate *breast unit*, richiede ulteriori chiarimenti anche sull'approccio multidisciplinare necessario nel trattamento del tumore alla mammella, con particolare riferimento all'impatto di tale approccio sulle società scientifiche.

Il presidente TOMASSINI chiede al professor Ausili di fornire un inquadramento delle nuove tecnologie oggi disponibili nella cura del tumore alla mammella, con particolare riferimento alla possibilità di scegliere la radioterapia, la chemioterapia o una combinazione di entrambi i trattamenti. Dopo aver richiesto ulteriori ragguagli anche sull'impiego della radioterapia nell'ambito delle cure palliative, invita il professor Rosselli a svolgere un'analisi più dettagliata in merito alla diffusione delle *breast unit*, di per sé senz'altro apprezzabile, sebbene la previsione di un Piano nazionale può suscitare qualche perplessità. Infatti, a suo avviso, prima di concepire un quadro programmatico bisognerebbe prospettare un congruo periodo di transizione e un preciso percorso al termine del quale si perviene alla costituzione di tali strutture. D'altro canto, sono già presenti diversi centri di eccellenza che attirano i pazienti: l'obiettivo, tuttavia, resta quello di garantire una adeguata copertura territoriale, attraverso dotazioni e strumenti appropriati.

Infine, chiede una valutazione dei soggetti auditi anche sulla applicabilità in Italia del modello anglosassone che, opportunamente, attribuisce

alle università il compito della formazione e alle società scientifiche quello dell'accREDITAMENTO.

Il professor AUSILI CEFARO, nel riservarsi di fornire i dati richiesti sull'impiego della radioterapia per la cura del tumore alla mammella, rileva che esistono diversi studi sulla applicazione della radioterapia intraoperatoria, la quale però resta in attesa di maggiori evidenze cliniche. Questo tema, peraltro, fornisce lo spunto per chiarire come non bisogna confondere la sperimentazione con quei trattamenti che presentano una pratica clinica già affidabile. Dopo aver svolto ulteriori valutazioni sulla radioterapia esterna e sulla radioterapia applicata nell'ambito delle cure palliative, si sofferma sul ruolo delle nuove tecnologie: a suo giudizio, è certamente un compito delle società scientifiche stabilire quali di queste nuove applicazioni siano davvero efficaci perché molto spesso i pazienti sono attirati dalla novità della tecnologia, andando incontro a costi elevati o a risultati non sempre soddisfacenti.

Il presidente TOMASSINI, nel condividere le affermazioni da ultimo riportate dal professor Ausili Cefaro, sottolinea che, anche il mondo politico, oltre alle società scientifiche, deve in qualche modo intervenire per evitare che l'impiego di tecnologie sempre più sofisticate risponda soltanto alla necessità di adattarsi alla moda del momento, senza reali benefici per i pazienti e i malati.

Il professor AUSILI CEFARO, nel concordare con il Presidente che le società scientifiche possono svolgere un ruolo utile a supporto del decisore politico, fornisce alcuni elementi informativi circa l'uso combinato di radioterapia e chemioterapia, ribadendo che laddove risultano sussistenti sufficienti ragioni cliniche non vi sono particolari problemi nella scelta di tale tecnica.

Dopo aver sottolineato la rilevanza di linee-guida, condivide l'esigenza che l'istituzione delle *breast unit* avvenga solo dopo un preciso percorso, articolato in più passaggi: la scadenza fissata al 2016 deve dunque costituire l'occasione anche per un cambio di mentalità culturale in modo che la costituzione di tali strutture non si risolva con la apposizione di una semplice etichetta.

Il professor ROSSELLI DEL TURCO, rispondendo ai quesiti emersi nel corso del dibattito, fa presente che allo stato attuale sussistono ampi dati raccolti nell'ambito delle adesioni spontanee a procedure di *screening* mammografico, oltre a quelli acquisiti su invito. Ritiene tuttavia necessario perseguire l'obiettivo di una piena prevenzione, con la copertura delle fasce d'età interessate dallo *screening* programmato e dall'adesione spontanea. A suo avviso, per la mammografia occorrerebbe eliminare in primo luogo le liste d'attesa, garantendo un canale preferenziale governato da protocolli certificati.

Quanto alle problematiche connesse alla certificazione EUSOMA, osserva come sussista una forma di competizione commerciale da parte delle strutture private in ragione degli elevati costi di adeguamento, unita al fatto che in Italia le strutture ospedaliere sono tradizionalmente ostili a forme di ingerenza dall'esterno.

In merito al ruolo delle società scientifiche nell'ambito dell'istituzione di *breast unit*, è emersa una maggiore attenzione per la diagnostica senologica da parte dei radiologi, fermo restando che l'unità chirurgica di riferimento dovrà presentare un'articolazione multidisciplinare, con l'intervento, oltre alla chirurgia, anche della radiologia, della patologia e della chirurgia plastica, nella prospettiva di elaborare, in modo collegiale, il trattamento ritenuto più idoneo per la paziente.

Nel sottolineare come una risposta adeguata sul territorio corrisponderebbe ad una distribuzione su base provinciale delle *breast unit*, nell'ambito delle nuove tecnologie nel settore sanitario reputa opportuno assegnare un ruolo prioritario alle società scientifiche nello studio di un sistema di validazione delle strumentazioni innovative da introdurre sul mercato, dedicando una maggiore attenzione alla prova dei risultati clinici.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 15 aprile 2010

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 14,25 alle ore 15,05.

44ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

indi del Vice Presidente
LAINATI

La seduta inizia alle ore 15,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono, per l'Associazione produttori televisivi, il presidente, dottor Fabiano Fabiani, il segretario generale, dottoressa Chiara Sbarigia, e il consulente legale, dottor Enrico Fabrizi; per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura, dottor Roberto Molinaro, il presidente della Provincia di Udine, onorevole Pietro Fontanini, il sindaco di Udine, professor Furio Honsell, e il rappresentante del Comitato per l'autonomia del Friuli, onorevole Arnaldo Baracetti; per la RAI, il dottor Daniele Mattaccini.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso e che delle odierne audizioni sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191):

Audizione dell'Associazione produttori televisivi

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il dottor FABIANI e la dottoressa SBARIGIA illustrano le condizioni dell'attività di produzione televisiva, soprattutto in merito alle difficoltà connesse alla riduzione dei fondi a disposizione e ai diritti di produzione.

Pongono quesiti, formulando alcune osservazioni, i senatori MORRI (PD), PARDI (IdV) e VITA (PD) e i deputati CARRA (UdC) e RAO (UdC).

Rispondono il dottor FABIANI e la dottoressa SBARIGIA.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

(La seduta, sospesa alle ore 16,05, è ripresa alle ore 16,10).

Audizione di rappresentanti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione.

L'assessore MOLINARO, il presidente FONTANINI, il professor HONSELL e l'onorevole BARACETTI illustrano le principali esigenze connesse alla tutela della lingua friulana.

Formulano domande e svolgono alcune considerazioni i senatori MORRI (PD) e VITA (PD) e il presidente LAINATI.

Rispondono l'onorevole BARACETTI, il professor HONSELL, il presidente FONTANINI e l'assessore MOLINARO.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 15 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA svolge alcune comunicazioni concernenti il calendario e l'organizzazione dei lavori, su cui intervengono i senatori ESPOSITO (*PdL*) e RUTELLI (*Misto-ApI*) e il deputato BRIGUGLIO (*PdL*).

CONVOCAZIONE DEL COMITATO

Su proposta del presidente D'ALEMA, il Comitato delibera all'unanimità dei presenti di svolgere nella giornata odierna una nuova seduta, da convocarsi per le ore 13, al fine di procedere all'audizione dell'onorevole Italo Bocchino.

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio Piccirillo

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio PICCIRILLO, il quale risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (*PD*), dai deputati BRIGUGLIO (*PdL*) e ROSATO (*PD*) e dai senatori PASSONI (*PD*), ESPOSITO (*PdL*), RUTELLI (*Misto-ApI*) e CAFORIO (*IdV*).

La seduta termina alle ore 10,15.

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 13,10.

Audizione dell'onorevole Italo Bocchino

Il Comitato procede all'audizione dell'onorevole Italo BOCCHINO, il quale, dopo aver riferito su alcuni episodi che lo hanno interessato e che possono riguardare la competenza del Comitato, risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD), dai deputati BRIGUGLIO (PdL) e ROSATO (PD) e dai senatori PASSONI (PD), ESPOSITO (PdL) e QUAGLIARIELLO (PdL).

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Giovedì 15 aprile 2010

37ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Arlington Trotman moderatore del Comitato Esecutivo della Churches'Commission for Migrants in Europe; Doris Pescke segretario generale del comitato esecutivo e Franca Di Lecce vice moderatore del comitato esecutivo.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e del Comitato Esecutivo della Churches'Commission for Migrants in Europe (CCME)

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 14 aprile scorso.

Il presidente MARCENARO ringrazia le personalità audite alle quali illustra natura e finalità della commissione straordinaria per i diritti umani del Senato, la quale conduce sin dalla sua istituzione una intensa attività sui temi legati all'immigrazione e alla condizione dei migranti.

Il reverendo Arlington TROTMAN, moderatore del comitato esecutivo della *Churches' Commission for Migrants in Europe* – CCME, illustra brevemente il ruolo della Commissione, la quale, nata nel 1964, rappresenta chiese cristiane di diciotto paesi in Europa ed è a sua volta parte della più ampia organizzazione del *World Council of Churches* della Conferenza delle Chiese europee.

La segretario generale della *Churches' Commission for Migrants in Europe*, Doris PESCHKE, sottolinea il ruolo avuto dalla Commissione nella applicazione della importante convenzione ONU relativa allo status dei rifugiati del 1951. Questa convenzione, tuttavia, si rivela oggi insufficiente in quanto le persone che intendono chiedere asilo non riescono a raggiungere i paesi nei quali intenderebbero presentare domanda poiché vengono respinti prima verso i loro paesi d'origine. Occorrerebbe quindi impegnarsi per una diversa normativa internazionale, così come per un adeguamento delle normative nazionali alle convenzioni internazionali, in modo da offrire maggiore tutela ai migranti, dando particolare attenzione ai minori.

Franca DI LECCE, vice moderatore del comitato esecutivo della *Churches' Commission for Migrants in Europe* illustra le preoccupazioni della Commissione in ordine alla introduzione in Italia del pacchetto sicurezza e, più in generale, della criminalizzazione del fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese. Si tratta di un provvedimento che segue altre misure della stessa natura, il quale si è rivelato discriminatorio e sostanzialmente inefficace. Questa mattina la delegazione presente a questa audizione ha incontrato il presidente della Camera, dal quale ha avuto parole di comprensione e di incoraggiamento. Va ricordato che nell'ambito della procedura di revisione periodica universale (l'esame-paese delle Nazioni Unite concernente i diritti umani) cui è attualmente sottoposta l'Italia, molte delle 92 raccomandazioni riguardano il tema dell'immigrazione, rispetto al quale il nostro paese non mantiene gli standard richiesti dalla comunità internazionale. L'unica nota positiva riguarda il fatto che in Senato stia procedendo l'esame del disegno di legge per l'istituzione di una autorità nazionale indipendente sui diritti umani.

Prende quindi la parola per rivolgere domande e fare osservazioni il senatore DI GIOVAN PAOLO (PD). Segue un breve intervento del presidente MARCENARO.

Rispondono il reverendo TROTMAN, e la segretario generale PESCHKE.

Il presidente MARCENARO chiude quindi la seduta ringraziando le personalità audite e i senatori che hanno partecipato al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Giovedì 15 aprile 2010

26^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

Proposta di decisione del parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'agenzia per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia (n. COM-2010-93-def): osservazioni favorevoli;

alla 3^a Commissione:

Proposta di regolamento del parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1905/2006 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (n. COM-2010-102-def): osservazioni favorevoli.

